II bicentenario della rivoluzione francese

Le prime avvisaglie sono nell'aria come avamposti di una maleodorante armata di protagonismo che fra poco si riverserà sui mass-media e sulla disponibilissima (figurarsi se lascia perdere simile occasione...) TV per la celebrazione del bicentenario della rivoluzione (1789-1989) francese, l'oceano di sangue e di nefandezze che percorse l'Europa come satanica espressione di una svolta che il mondo non ha ancora assorbito, fonte dei grandi mali di cui l'umanità sofferse, fabbrica di ingiustizie, dittatori, odio, perversione, degrado dei costumi, edonismo e materialismo, guerre a ripetizione prima fra Stati eppoi (come avviene oggidì) vere e proprie guerre civili nemmeno dichiarate, nemmeno ancorate a regole di comportamento.
Tutto questo discende da quell'evento che molti faranno a gara di ricordare (scavalcandosi nell'esaltarne i principii e le conseguenze...) ovviamente senza tener conto dei guasti tremendi che tale rivoluzione francese provocò in Europa e nel mondo.
Riconosciamo di aver forzato un po' il tono nell'affrontare siffatto problema ma lo abbiamo fatto di proposito per creare una vigile attenzione nel lettore: chiediamo scusa non essendo nostro modello di comportamento «aggredire» con una prosa veemente ma è in gioco la coscienza religiosa dei Credenti in DIO «prima vittima della rivoluzione francese» e quindi e pur doveroso non lasciarsi coinvolgere con quanto Satana sta facendo in questi tempi sotto la parvenza di «lassismo» di un «permissivismo» sui cui risultati tutti, dico tutti persino i cosiddetti «laicisti», ora inorridiscono.
Quando si tratta di Religione bisogna essere «duri» dire «si-sì» «no-no».
Quella rivoluzione separò la coscienza umana dalla Realtà Trascendente sotto la fallace concezione della emancipazione dell'uomo dalla Legge universale ed eterna, dell'Ordine Sacro, della Moralità, della Verità ed il prezzo pagato è stata l'alienazione dell'uomo dal suo Sé, dalla Radice del suo essere, dalla Verità quindi da Dio.
Esisteva per l'umanità una «sintesi creativa» che iniziò a disintegrarsi con quell'evento: corpo e anima vennero come esonerati dall'obbedienza alla Legge intima dello spirito, svincolati dalla Legge cosmica e dalla vita, nella coscienza, di equilibrio e di armonie volute da DIO.
Nel mondo moderno questo principio di equilibrio e di armonia si è come smarrito determinando l'alienazione dell'uomo con tutte le conseguenze che si verificarono.
La rivoluzione francese, la Riforma, il Rinascimento sono tutti stadi, tutte fasi di tale processo di disintegrazione e persino le tradizioni religiose ne risentirono.
Per questi motivi vogliamo, con tutta la nostra forza, mettere in guardia il Credente dal farsi coinvolgere nel «carnevale» ormai prossimo della messa a dimora, duecento anni fa, del fallace «albero della libertà», fonte di nuova schiavitù per l'umanità e licenza invece, in tutti i tempi successivi, per i «furbastri», predatori di ogni cosa sotto le false spoglie di egualitarismo (a parole), di libertà (per sé stessi soprattutto di fare il loro comodo), di fratellenza (per saccheggiare i semplici), per gli arroganti, i professionisti del potere e di non legittime ricchezze: state attenti, Fratelli, ai lupi travestiti con il manto dell'agnello e di teorie abbacinanti: sono lupi, sono «nipotini» lontani di quella rivoluzione che fu opera del maligno.
State in guardia e voltate subito pagina quando ne udirete o leggerete la rievocazione.